

CITTA' BERGAMINI

«Pacchetto acqua alta per i turisti»

Venezia

Ora che un risarcimento - seppur parziale - sembra arrivare, le categorie economiche danneggiate dall'acqua alta tirano un respiro di sollievo, ma la situazione non si può dire normalizzata. Passata una disgrazia, ne arriva un'altra provocata dalle notizie, in larga parte fraintese, che alcuni giornali e siti web in lingua inglese hanno diffuso lunedì.

«Ora dovremo promuovere un pacchetto turistico acqua alta - dice il presidente dell'Ava, Franco Maschietto - dopo le polemiche e gli allarmismi esagerati lanciati dalla stampa internazionale. L'acqua alta c'è stata, ma leggendo quei giornali pareva quasi che Venezia stesse per sprofondare. Intanto, le disdette arrivano a raffica: per il momento sono un migliaio e chi è già qui rischia di andarsene subito. Da quanto hanno scritto alcuni giornali pareva che tutta Venezia fosse sotto a 160 centimetri di acqua».

L'esigenza di una migliore informazione da parte dei media esteri è stata sollevata anche dal segretario dell'Aepe, Ernesto Pancin.

«Mentre il Comune annuncia che contribuirà ad alleviare il dan-

no subito dalle nostre aziende - commenta Pancin - ci sono altri danni che non sono risarcibili in alcun modo. Non posso non stigmatizzare certi articoli della stampa estera e soprattutto certe dichiarazioni rilasciate ai media da parte del mondo politico italiano, che hanno amplificato questo evento creando un'immagine negativa della città».

Tra gli esercenti sono molti ad aver subito danni consistenti, essendo bar e ristoranti dotati di banconi frigo, cucine e altri impianti complessi.

«In una mattinata - conclude Pancin - abbiamo ricevuto 126 telefonate che segnalavano danni consistenti. Ringrazio il Comune a nome di tutta la categoria, perché questo apre la strada affinché altri enti (Regione e Provincia) facciano altrettanto».

Tra le aziende artigiane sono già 150 quelle che hanno chiesto informazioni alla Cgia.

«Non siamo però ancora in grado di quantificare il danno - spiega Gianni De Checchi, segretario della Confartigianato - quanto all'intenzione del Comune di costituire un fondo per il risarcimento delle aziende danneggiate dall'acqua alta, non possiamo che vedere con

soddisfazione una simile scelta. Le aziende avevano ricevuto all'inizio la sensazione di una sottovalutazione del problema, ma questo stanziamento non potrà che essere visto che con favore».

Nei negozi e nelle attività commerciali in genere ieri è stata una giornata di resa dei conti: la maggior parte degli addetti sta ancora dividendo ciò che si può salvare da ciò che è irrimediabilmente perduto. Ma i danni, per quanto ancora non quantificati, al di là della merce riguardano soprattutto gli impianti elettrici, le attrezzature e gli elettrodomestici.

«L'acqua ha fatto danni inimmaginabili - esclama il vicepresidente dell'Ascom Marco Francalli - Molti, proprio perché novembre è mese di minor lavoro, avevano tra l'altro appena fatto opere di manutenzione, mentre quasi tutti, in vista del Natale, avevano già provveduto a ritirare nei magazzini grandi quantità di merce da esporre al pubblico a partire dalla prossima settimana. Ai danni materiali si aggiungono quelli del lavoro perduto, difficilmente quantificabili ma di fatto concretizzati in almeno due giornate senza poter battere uno scontrino».

M.F.

